

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>3.674,7x100</u> 7.162,3	51,30

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
<u>residui pagati + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>12.288,5x100</u> 23.551,8	52,1

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>68.274,4</u> 93.612,6	0,72

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>24.042,4</u> 93.612,6	0,26

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese	
<u>Impegni x 100</u>	
Previsioni iniziali	
1994	indice
$\frac{70.060,8 \times 100}{87.899,0}$	79,70
Entrate	
<u>Accertamenti x 100</u>	
Previsioni iniziali	
1994	indice
$\frac{62027,2 \times 100}{87.899,0}$	70,56

13 - Ente autonomo Teatro «Alla Scala» di Milano.

L'attività effettuata dall'ente nel corso del 1994 si compendia nel prospetto che segue, suddivisa per generi e raffrontata a quella svolta durante l'esercizio precedente:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	89	84
Balletto	88	71
Concerti	86	77
Diverse	-	11
Totale	263	243

Si evidenzia un discreto incremento degli spettacoli lirici (+5) e dei balletti (+17) rispetto al 1993 ed il dato è significativo poiché in tale settore converge il maggiore sforzo produttivo del Teatro, sia in termini organizzativi che economici. Anche i concerti sono aumentati, mentre non figurano svolte attività diverse, meramente accessorie e complementari rispetto all'attività fondamentale.

Nel complesso la produzione risulta aumentata di 20 manifestazioni e corrispondentemente si è registrato un incremento del numero degli spettatori a qualsiasi titolo presenti agli spettacoli, pari a n. 349.708. Di questi, n. 303.135 sono stati quelli paganti

(di cui 98.249 in abbonamento), mentre il Teatro ha rilasciato 25.955 tessere permanenti di libero ingresso e 20.608 biglietti omaggio.

Il rilascio di tessere permanenti di libero ingresso in numero così elevato — pur tenendo conto della risposta a nota istruttoria del 13 marzo 1995 fornita dal Teatro — appare eccessivo rispetto alla qualità ed al numero dei destinatari verosimilmente « legittimati » alla fruizione gratuita di spettacoli, anche in relazione alla ripetitività dell'accesso al Teatro che tali documenti consentono per tutto l'arco della stagione. In buona sostanza tali tessere sottraggono una grossa disponibilità di posti al pubblico pagante, determinando un danno per le entrate dell'ente a fronte del mancato introito dei relativi prezzi dei biglietti, posto che, come riferito dal Sovrintendente nella relazione al consuntivo, per gli spettacoli di maggior richiamo l'esaurito è la norma.

Si invita, pertanto, l'ente ad una revisione delle modalità in atto per tale tipo di ingresso gratuito, eliminandolo o riducendolo drasticamente.

L'incremento della produzione di spettacoli sopra evidenziato ha, tuttavia, influenzato relativamente il contingente di personale, dacché il numero di dipendenti complessivamente utilizzati nel 1994 non è lievitato in maniera consistente rispetto al 1993 (se si tiene conto dei contratti professionali tenuti fuori dalla tabella nel 1993), come si evince dal prospetto seguente, relativo alla situazione del personale, distinto per aree e per durata del rapporto di lavoro, riferita al 31 dicembre 1994 e posta a raffronto con quella registrata alla fine dell'anno precedente e con il contingente al 31 ottobre 1973:

	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale dipendente			
Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	98	114	119
- a tempo determinato	14	14	12
Totale	112	128	131
Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	228	260	212
- a tempo determinato	96	75	21
Totale	324	335	233
Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	297	279	377
- a tempo determinato	95 (*)	-	40
Totale	392	279	417
Totale generale	828	742	781

(*) Sono compresi i contratti professionali in organico.

(Oltre a n. 18 contratti professionali autonomi).

Devesi preliminarmente osservare come il contingente presente al 31 ottobre 1973, secondo quanto rilevato dal Collegio dei revisori dei

conti (verbale del 3 e 4 maggio 1994), sarebbe da determinare nel numero di 812 unità complessivamente presenti (di cui 732 a tempo indeterminato e 80 a tempo determinato). In attesa di conferma da parte dell'Autorità vigilante, nel prospetto si è preferito, far ricorso alla situazione in precedenza segnalata.

Tenuto conto, quindi, anche dei contratti professionali, quasi tutti afferenti all'area artistica, il numero dei dipendenti appare pressoché uguale a quello del 1993, ma tuttavia eccedente il contingente presente al 31 ottobre 1973, pur nella versione accertata da ultimo dal Collegio dei revisori. Deve ripetersi, al riguardo, quanto rappresentato in occasione della precedente relazione circa l'inderogabilità del suddetto limite posto dalla legge e della conseguente responsabilità personale di coloro che hanno disposto assunzioni in soprannumero allo stesso.

Si richiamano gli amministratori del Teatro, altresì, all'osservanza di quanto stabilito dall'articolo 9 della legge 498 del 1992 circa le assunzioni a tempo determinato, comunque disposte, la cui durata deve essere limitata all'effettuazione di singole opere o di festival estivi o all'aperto e non può, quindi, protrarsi per un'intera stagione.

In ordine alla convenzione tra il Teatro e l'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala (costituita tra dipendenti dello stesso Teatro), di cui si è già riferito nella precedente relazione, non risultano ancora adottate conclusive e definitive modifiche alla stessa, benché da parte dell'Amministrazione vigilante, che sulla questione ha svolto vari interventi, siano stati rivolti inviti all'ente ad adeguare il testo già approvato con deliberazione del 5 maggio 1994 alle disposizioni vigenti in materia.

In particolare, per ricordare brevemente i termini delle osservazioni sollevate da questa Corte nella citata relazione, la convenzione non assicurava alcun vantaggio economico all'ente in termini di minore retribuzione, come richiede l'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 1994 n. 329, ora definitivamente convertito nell'articolo 10, comma 4, della legge 30 maggio 1995 n. 203, secondo cui, in casi del genere, dovrebbe essere prevista l'eventuale trasformazione programmata del rapporto di lavoro da dipendente ad autonomo. Inoltre si osservava che l'uso della denominazione stessa dell'Associazione potesse ingenerare confusione con l'ente e suscitava, peraltro, perplessità la clausola in base alla quale le autorizzazioni venissero concesse al complesso orchestrale anche in coincidenza con l'attività programmata del Teatro, mentre la normativa sopra richiamata esclude programmazioni sovrapposte.

Devesi osservare, peraltro, che l'articolo 18 della convenzione condiziona l'efficacia della stessa alla prevista approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Autorità vigilante, per cui si invita quest'ultima ad adottare le opportune misure volte a ricondurre ad un regime di legalità il contenuto della stessa convenzione.

Si richiama, su questo specifico punto, l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti competente territorialmente per ogni eventuale danno per l'ente che possa rinvenirsi nell'applicazione della convenzione medesima.

Anche per il 1994, proseguendo sulla strada intrapresa già dal 1993, l'ente ha presentato un rendiconto finanziario con un modestis-

simo avanzo di competenza, certamente significativo per aver invertito la tendenza al disavanzo che aveva caratterizzato i due esercizi anteriori al 1993.

Si descrivono di seguito i dati aggregati del suddetto rendiconto, raffrontati a quelli registrati nel 1993:

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	133.016,6	128.618,2	+4.398,4	115.548,5	112.220,3	+3.328,2
Movimento di capitali	10.120,8	14.500,1	-4.379,3	29.754,3	33.082,5	-3.328,2
Partite di giro	49.220,8	49.220,8	---	44.654,4	44.654,4	---
Totale	192.358,2	192.339,1	+19,1	189.957,2	189.957,2	---

Il positivo risultato della gestione deve rinvenirsi fondamentalmente nel maggior volume di entrate affluito nel 1994, che ha consentito di far fronte alle spese, anch'esse accresciute considerevolmente per vari fattori.

Deve riscontrarsi il generale rispetto delle procedure in materia di scelta del contraente per l'approvvigionamento di beni e servizi, come attesta il Collegio dei revisori (verb. del 10 marzo 1995), mentre si è ripetuta ancora l'operazione di assestamento di bilancio alla fine dell'esercizio (delibera del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 1994), ultima di cinque delibere di variazione adottate nell'esercizio, che ha riguardato molti capitoli di spesa per consistenti somme. La circostanza pone verosimilmente in evidenza, come si è già detto nella relazione relativa all'esercizio 1993, una copertura postuma di impegni già assunti in precedenza senza la necessaria provvista, dacché è difficile ritenere che possano essere stati assunti nuovi impegni (generalmente condizionati a procedure per la scelta del contraente) nei pochi giorni che mancavano allo scadere dell'esercizio.

All'incremento delle entrate correnti (+15,5 per cento) — determinato per la maggior parte di esse dai più elevati trasferimenti dello Stato affluiti all'ente e per una parte minore, tuttavia di una certa rilevanza, dai maggiori introiti di botteghino — ha corrisposto un altrettanto aumento delle spese correnti (+14,6 per cento), dovuto in parte alle spese per il personale (applicazione del contratto collettivo nazionale e incremento del contingente utilizzato), sia in larga misura agli oneri per l'acquisto di beni e servizi, sui quali ha influito la più ampia produzione di spettacoli.

Il consistente saldo positivo (+4.398,4 milioni di lire) è stato quasi completamente assorbito dal saldo negativo (-4.379,3 milioni di lire) denunciato dalle spese in conto capitale, nelle quali trovano posto acquisti di beni strumentali per 2.146 milioni, il premio assicurativo per la polizza prevista per il T.F.R., pari a 2.249 milioni, e 10.103,9 milioni per anticipazioni creditizie.

Si dà conto, nel prospetto che segue, delle entrate correnti, riasunte nelle principali voci, raffrontate con le analoghe entrate del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	41.388,9	37.429,9
Contributo dello Stato	78.407,1	69.658,1
Contributo della Regione	5.000,0	2.500,0
Contributo della Provincia	200,0	200,0
Contributo del Comune (escluso contrib. manutenz.)	1.300,0	1.300,0
Contributo di enti pubblici e privati	2.707,5	1.370,0
Entrate diverse	4.013,1	3.090,5
Totale	133.016,6	115.548,5

Il consistente aumento delle entrate proprie (+3.959 milioni di lire) a fronte dei risultati ottenuti nel 1993 è dovuto all'incremento del numero degli spettacoli prodotti e conseguentemente al maggior afflusso di pubblico pagante agli stessi, dacché gli introiti di botteghino (comprensivi anche degli abbonamenti) si sono concretizzati in 27.305 milioni di lire, rispetto ai 23.676 conseguiti nel 1993. Altra voce consistente delle entrate proprie risulta essere quella derivanti dai servizi diversi (proventi da riprese televisive e radiofoniche, affitti dei bar interni, vendita di programmi e pubblicazioni, pubblicità, sponsorizzazioni ed altri) che è ammontata a 12.465 milioni.

Notevole risulta lo scostamento dalle previsioni iniziali delle due maggiori componenti delle entrate proprie sopra descritte, ma di segno opposto, dacché per le entrate da botteghino si è verificata una maggiorazione, a consuntivo, rispetto alla previsione (+2.268 milioni), mentre per le altre entrate è stata registrata una diminuzione di 4.155 milioni di lire, dovuta essenzialmente, secondo i responsabili dell'ente, al minore introito per incisioni e riprese televisive e per pubblicità.

Non può che ripetersi l'invito all'ente di adottare previsioni congruamente stimate nella loro attendibilità per evitare di compromettere l'obiettivo obbligatoriamente richiesto del pareggio di bilancio.

Pur essendo aumentate in termini assoluti rispetto al precedente esercizio, le entrate proprie sono tuttavia diminuite nel 1994 in percentuale (31,1 per cento) nei confronti di tutte le entrate correnti (nel 1993 rappresentavano il 32,3 per cento di quest'ultime).

Il contributo dello Stato è stato pari a 78.120 milioni di lire nel suo complesso, articolato nelle componenti di contributo ordinario (68.964 milioni) di contributo del fondo dell'articolo 25, comma 5, della legge n. 153 del 1994 (2.155 milioni), di contributo integrativo di 1.000 milioni e di contributo straordinario di lire 6.000 milioni, disposto con il decreto-legge n. 728 del 1994.

A siffatto cospicuo intervento dello Stato si è aggiunto l'ulteriore incremento del contributo regionale, giunto alla cifra di 5.000 milioni nel 1994, oltre ad altri 1.000 milioni di lire assegnati dalla Regione per la gestione del Centro di formazione professionale.

Il contributo del Comune di Milano è stato confermato nella stessa misura dell'anno precedente (1.300 milioni di lire), ma ad esso vanno aggiunti ulteriori oneri che lo stesso Comune sopporta, a vario titolo, per manutenzione, affitti e spese varie.

Anche il modesto contributo della Provincia è stato confermato nella misura di lire 200 milioni.

Altri contributi, di non trascurabile entità, fanno capo alla CARI-PLO, alla Camera di Commercio ed alla Fondazione per il Teatro alla Scala.

Nel prospetto che segue sono descritte, per voci aggregate, le principali uscite correnti dell'ente, raffrontate con quelle analoghe verificatesi nel 1993:

	(in milioni di lire)	
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	69.296,7	64.669,2
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati ¹⁰	25.812,8	20.758,0
- per spese di produzione	11.568,1	7.048,4
Interessi passivi	55,3	216,2

Gli oneri per il personale registrano un incremento (+4.627,5 milioni di lire) rispetto all'anno precedente, dovuto essenzialmente all'applicazione del contratto collettivo nazionale e ad automatismi retributivi oltre che alla maggiore spesa per l'impiego di personale artistico a tempo determinato assunto nell'anno.

La spesa per lavoro straordinario, pari a 941 milioni di lire, rientra nei limiti del 90 per cento della media dell'omologa spesa sostenuta nel triennio 1990/1992, a norma dell'articolo 9, comma 7, della legge n. 498 del 1992, come attesta il Dipartimento dello Spettacolo nella nota del 6 giugno 1995 con cui, nel richiedere il parere del Ministero del Tesoro sul consuntivo 1994, esprime il proprio favorevole avviso all'approvazione dello stesso.

Nella precedente relazione (11) si è fatto cenno all'annullamento, sollecitato dall'Autorità vigilante, adottato in sede di autotutela, di una delibera dell'ente, ritenuta illegittima, con la quale era stata disposta l'erogazione al personale di anticipazioni sui futuri miglioramenti. Il

(10) Nella relazione precedente (1993) sono state inserite anche le voci « compensi collaborazioni programma sala » - « compensi rimborsi spese altri rapporti di lavoro » « compensi rimborsi spese art. tour estero e oneri ». nel 1994 sono state escluse.

(11) Relazione 1993 - pag. 117.

recupero delle somme erogate, nei confronti del personale in servizio, conseguente al disposto annullamento è stato attuato, con un procedimento anomalo, attraverso corrispondenti anticipazioni in conto T.F.R., applicando l'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297 che, attraverso un accordo collettivo con le organizzazioni sindacali aziendali (fattispecie posta in essere nel caso che ci riguarda) dispone che condizioni di migliore favore nella concessione di anticipazioni su tale trattamento possono essere disciplinate.

Questa Corte, nella richiamata relazione, ha escluso che potesse essere applicato tale strumento per recuperare, attraverso anticipazioni, erogazioni illegittime relative al trattamento retributivo, riservandosi ulteriori valutazioni sull'operato dell'ente.

Risulta, alla data aggiornata alle ultime rilevazioni possibili, che dell'importo definitivamente accertato in lire 2.720.413.961 (nota 31 maggio 1995 del Dipartimento dello Spettacolo) gli Enti previdenziali e assistenziali (nei cui confronti doveva anche operare il recupero per la parte afferente agli oneri contributivi prelevati sugli acconti erogati) hanno provveduto al rimborso delle somme in più percepite, tranne un modesto importo ancora dovuto dall'INAIL (20 milioni di lire circa), mentre restano da recuperare circa 13 milioni di lire nei confronti del personale cessato dal servizio, per le cui azioni legali è stata interessata l'Avvocatura dello Stato.

Quanto poi al recupero a carico del personale in servizio, lo stesso è avvenuto, quanto a 167,4 milioni di lire, in occasione dell'erogazione dell'una tantum 1993 e sulle competenze dovute nell'ultimo periodo di paga all'atto del pensionamento di taluni dipendenti, e per il restante importo a mezzo delle censurate anticipazioni sul T.F.R..

Su tale questione, che alla Corte referente appare impostata su erronea ermeneutica delle norme invocate dall'ente a sostegno della propria condotta, la Procura Regionale della Corte dei conti competente ha attivato iniziative che hanno condotto all'instaurazione di un giudizio di cui, al momento, non si conosce ancora l'esito.

Sempre in tema di spesa per retribuzioni per il personale dipendente v'è da segnalare che l'ente, con delibera n. 31 del 20 giugno 1994, ha provveduto a ridefinire i parametri che sono alla base del calcolo del premio di produzione 1994 e tale ridefinizione ha costituito titolo anche per il nuovo calcolo del premio in questione per gli anni successivi.

Tale deliberazione, ritenuta illegittima sia dal Collegio dei revisori dei conti che dal Dipartimento dello Spettacolo perché in contrasto con gli istituti contrattuali collettivi che disciplinano la materia, ha richiesto l'intervento della Procura Regionale della Corte dei conti della Lombardia, in ordine al quale al momento non sono noti gli ulteriori sviluppi.

Nell'ambito delle spese per il personale, appaiono sovradimensionate alle necessità funzionali dell'ente quelle relative a collaborazioni professionali, peraltro di elevato ammontare, presso la direzione artistica, l'ufficio stampa e la Segreteria della Sovrintendenza, ripetutamente censurate dall'Autorità vigilante, ai cui interventi non si sono tuttavia adeguati i responsabili del Teatro. La Corte non può esimersi al riguardo, dall'invitare questi ultimi ad un più attento ed oculato ri-

corso a tali contratti di collaborazione, da porre in essere solo per circostanziate e documentate esigenze operative, rammentando che anche per questi rapporti sussiste il limite riferito al 31 dicembre 1973.

Anche le spese per scritture artistiche registrano un considerevole aumento (+5.054,8 milioni di lire), pari ad oltre il 20 per cento in termini percentuali, rispetto al 1993, giustificato nella relazione al consuntivo dall'ampliamento dell'attività produttiva.

Ma ad avviso della Corte l'aumento degli spettacoli verificatosi nel 1994 non è l'unica causa dell'incremento di tali spese che, è utile sottolinearlo ancora, costituiscono in uno con le spese di produzione le uniche voci comprimibili della gestione delle uscite e quindi quelle sulle quali è possibile esercitare rigore e controllo gestionale.

Da una parte v'è il ricorso a cachets che, nella maggior parte dei casi e specialmente per gli artisti di fama, sfondano il tetto di calmiera ANELS. Anche se i responsabili del Teatro fanno presente che per i maggiori artisti esiste una quotazione di mercato internazionale ben al di sopra dei livelli del calmiere, non v'è dubbio che con un accorto dosaggio tra artisti di chiara fama e nuovi artisti emergenti in ascesa è consentito operare un taglio a tali spese, soprattutto da parte di un Teatro prestigioso come quello « Alla Scala », alla cui produzione artistica la partecipazione è senz'altro un titolo gratificante.

Per altro verso, e la Corte non può esimersi dal denunciarlo sotto l'angolazione della pura gestione, sussiste la tendenza alla produzione di spettacoli costosissimi, sia per le scritture artistiche che per i costi di produzione, la cui fruizione è dedicata solo a poche centinaia di spettatori, come è avvenuto per i « balletti Teatro di Milano », rappresentati fuori sede con costi ammontanti a 1.101 milioni di lire e visti, in ben 22 repliche, soltanto da 2.357 spettatori con incassi di poco superiori a 46 milioni di lire.

La circostanza si commenta da sola dacché, lungi dal voler entrare nel merito di scelte artistiche che non compete a questa Corte, resta il fatto che un Teatro pubblico, il quale è costato al pubblico danaro nel 1994 oltre 87.614 milioni di lire, deve adempiere alla propria funzione di centro di diffusione della cultura musicale e teatrale in ragione della massima fruibilità possibile da parte della collettività e dosare quindi risorse ed energie produttive ispirandosi a tale direttiva, sottesa a tutto l'intervento pubblico nel comparto.

In correlazione con l'aumento degli spettacoli, anche le spese di produzione si sono accresciute nel 1994 di 4.519,7 milioni di lire rispetto all'anno precedente, cifra ragguardevole che non corrisponde alla maggiore produzione realizzata, ma che appare alquanto sovradimensionata rispetto ad essa. Tra queste si distinguono, pur nella comprensibile discrezionalità della classificazione di talune voci in tale tipo di spesa, quelle relative all'acquisto di materie prime per la realizzazione di scene, costumi ed altro nei laboratori dell'ente (2.601,5 milioni di lire), quelle relative alla fornitura diretta da parte di ditte esterne di allestimenti scenici (3.195,2 milioni di lire) e quelle concernenti il noleggio di tali allestimenti presso altri teatri o ditte esterne (1.013,4 milioni di lire).

Non può tralasciare la Corte l'invito ad utilizzare al massimo i laboratori del Teatro, per l'allestimento di scene e costumi, ovvero a ri-

correre allo scambio con altri enti pubblici di siffatti materiali, non ponendosi in dubbio l'economicità dei relativi costi che ne deriva.

La situazione amministrativa, per voci riassuntive raffrontate con quelle del 1993, risulta dal seguente prospetto:

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	4.226,4	507,2
Residui attivi	54.128,6	51.237,9
Residui passivi	58.335,9	51.745,1
Risultato di amministrazione	19,1	---

Il fondo cassa, notevolmente aumentato rispetto al 31 dicembre 1993, consente di prevedere un'attenuazione del ricorso ad anticipazioni bancarie.

I residui, sia attivi che passivi, risultano ancor più accresciuti nel corso del 1994 ed esigono dall'ente un riaccertamento accurato oltre che, per quelli attivi, una vigile azione per la loro sollecita realizzazione.

Nel prospetto che segue è descritta la situazione patrimoniale, raffrontata anch'essa con quella risultante al 31 dicembre 1993:

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	110.489,1	119.071,9
Passività	88.304,2	96.278,0
Netto patrimoniale	+22.184,9	+22.793,9

Il patrimonio netto segna una lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 1993, tuttavia inferiore a quella registratasi in precedenza.

Nelle poste passive sono compresi gli accantonamenti per indennità di fine rapporto al 31 dicembre 1993 e la quota di premio versata, a tale titolo, alla Società assicuratrice per il 1994.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{87.614,5}{133.016,6}$	0,66

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui attivi} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$	
1994	%
$\frac{21.302,5 \times 100}{192.358,2}$	11,07

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{35.484,6 \times 100}{192.339,1}$	18,45

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{18.411,9 \times 100}{51.237,9}$	35,93

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{28.893,8 \times 100}{51.745,1}$	55,83

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>185.436,8</u> 244.084,2	0,76

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>58.335,9</u> 244.084,2	0,24

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>192.339,1 x 100</u> 183.498,5	104,82
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>192.358,2 x 100</u> 183.498,5	104,83

14 — *Ente autonomo Teatro « San Carlo » di Napoli.*

La tendenza ad ampliare la produzione degli spettacoli — già segnalata nell'esame della gestione 1993 come inversione della situazione che aveva caratterizzato il biennio precedente — ha ancor più inciso sulla gestione del 1994, come può desumersi dal prospetto che segue:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	46	39
Balletto	60	62
Concerti	110	100
Totale	216	201

Particolarmente significativo è l'incremento del numero di spettacoli lirici, per i quali è noto il maggiore sforzo produttivo sia in termini di costo che di organizzazione dei vari fattori che compongono il quadro musicale e drammaturgico. Accanto ad essi si pone anche l'aumento dei concerti, dei quali 67 sono stati rappresentati in decentramento regionale, mentre il numero dei balletti è rimasto pressoché uguale a quello realizzato nell'anno precedente.

Due rappresentazioni liriche sono avvenute all'estero (Francia - Lille), i cui costi sono stati interamente coperti dal committente Teatro comunale della città francese.

In connessione con l'aumento degli spettacoli si è verificato anche l'incremento del numero degli spettatori paganti, pari a 120.366. Gli abbonati alla stagione lirica sono stati 3604, mentre 2406 sono risultati gli abbonati ai concerti sinfonici. (Nel 1993 il totale degli spettatori è stato di 117.927).

Alla lieve flessione degli abbonamenti si ritiene che debba corrispondere un'azione promozionale del Teatro per favorire l'acquisto di tali gruppi di biglietti già programmati.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti e dagli abbonamenti sono stati pari a 4.807,4 milioni di lire, facendo registrare un aumento percentuale del 15,6 per cento rispetto al 1993, come attestato dal collegio dei revisori dei conti nella relazione al consuntivo 1994.

Il prospetto che segue è indicativo del personale utilizzato dall'Ente, raffrontato, per categorie professionali, con quello in servizio nell'anno precedente ed al 31 ottobre 1973. (riferimento obbligatorio).

Personale dipendente (1)	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	21	21	57
- a tempo determinato	--	--	--
Totale	21	21	57
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	80	87	130
- a tempo determinato	53	--	48
Totale	133	87	178
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	183	196	254
- a tempo determinato	76	--	--
Totale	259	196	254
Totale generale	413	304	489

1) Sono esclusi i dipendenti con contratto a prestazione:

- personale di sala (contratto a tempo indet.) 12
- personale di sala (contratto a tempo det.) 20
- vigili del fuoco (contratto a tempo det.) 3

Devesi rappresentare che alla consistenza numerica del personale utilizzato nell'anno precedente, riportata nel suddetto prospetto, va aggiunto l'ulteriore numero di 115 unità assunte con contratto professionale, (in totale 419 unità), di tal che il dato riferito al 1994 (in totale 448 unità) appare adeguato al corrispondente aumento degli spettacoli effettuati nello stesso anno e comunque inferiore al contingente riferito al 31 ottobre 1973.

Il rendiconto finanziario dell'Ente, in termini aggregati per voci generali, si evince dal prospetto che segue, nel quale, per un utile raffronto, sono riportati anche i dati registratisi nel 1993:

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	47.168,1	46.852,4	+ 315,7	46.446,9	44.940,4	+ 1.506,5
Movimento di capitali	919,0	1.234,7	- 315,7	1.875,0	2.896,4	- 1.021,4
Partite di giro	17.971,2	17.971,2	---	14.990,5	14.990,5	---
Totale	66.058,3	66.058,3	---	63.312,4	62.827,3	+ 485,1

Anche nell'anno in esame il conto non presenta saldo negativo dacché al saldo positivo delle partite correnti si contrappone a pareggio un saldo negativo delle partite di capitali della stessa misura, tale da compensare ed azzerare le due voci nel totale.

Le entrate correnti risultano lievemente incrementate (+2,6 per cento) rispetto all'anno precedente e tale incremento è speculare del pressoché corrispondente aumento registratosi nelle entrate di botteghino, mentre le uscite correnti si sono accresciute (+4,1 per cento) in maniera più consistente a fronte di quelle riscontrate nel 1993.

Dai movimenti di capitale sono state espunte, sia in entrata che in uscita, le improprie allocazioni per accantonamento titoli ai fini del TFR al personale, già censurate da questa corte nella precedente relazione. Le voci ora presenti attengono, per le entrate, a crediti diversi da riscuotere (tra cui l'IVA chiesta a rimborso) e per le uscite essenzialmente all'acquisto di attrezzature tecniche, macchinari, scene e costumi.

Di seguito si espone il prospetto dedicato all'analisi delle entrate correnti, ripartite per voci principali, raffrontate con le analoghe registrate nel 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	6.313,0	6.706,2
Contributo dello Stato	36.426,9	35.165,6
Contributo della Regione	1.800,0	1.800,0
Contributo della Provincia	---	---
Contributo del Comune	1.000,0	1.000,0
Contributo di enti pubblici e privati	825,0	80,0
Entrate diverse	803,2	1.695,1
Totale	47.168,1	46.446,9

Pur riscontrandosi un incremento degli introiti di botteghino (4.907,4 milioni di lire), pari a +14,4 per cento rispetto all'anno prece-

dente, le entrate proprie dell'Ente, di cui gli incassi della vendita di biglietti ed abbonamenti costituiscono la parte fondamentale, hanno subito una modesta diminuzione (-393,2 milioni di lire) dovuta essenzialmente al calo della voce di entrata per sponsorizzazioni, passata a 54 milioni di lire nel 1994 a fronte di 645 milioni di lire contabilizzati nel 1993.

Non può sottacersi l'importanza del fenomeno delle sponsorizzazioni nel settore che ci occupa, coniugando tale strumento, in una sinergia diretta a stimolare l'immaginario collettivo, la promozione aziendale dello sponsor con i profili culturali ed artistici dell'attività musicale di cui lo stesso sponsor si pone a sostegno.

Sorprende, pertanto, la caduta di tale voce nel consuntivo dell'Ente napoletano, già avviato verso una discreta valorizzazione di tale risorsa, per cui deve rinnovarsi l'invito ai suoi amministratori affinché perseguano con il massimo impegno la ripresa di un' incisiva azione in tale direzione.

Tra le entrate derivanti da trasferimenti, il contributo dello Stato è lievemente aumentato per effetto di contributi straordinari di circa 1.000 milioni di lire complessive.

Nella stessa misura dell'esercizio precedente sono risultati i contributi della Regione Campania, del Comune di Napoli e della Camera di Commercio, mentre del tutto assente è la Provincia di Napoli.

Consistente è apparso, peraltro, l'apporto della Fondazione del Banco di Napoli (contributo di 750 milioni di lire), che già nel 1993 aveva determinato un'entrata nel bilancio dell'Ente per sponsorizzazioni.

Tra le entrate correnti risultano, altresì, per l'ultima volta presenti interessi attivi per 735,7 milioni di lire sui titoli di Stato acquistati dall'Ente come investimento delle disponibilità del Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, e smobilitati con versamento in tesoreria del netto ricavo alla data del 1° gennaio 1994, come si attesta nella relazione del Sovrintendente al consuntivo 1994.

Le maggiori voci di spesa, poste a raffronto con le analoghe verificatesi nel 1993, si desumono dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	31.661,3	30.690,5
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	7.127,8	6.605,7
- per spese di produzione	3.094,2	1.910,3

La spesa per il personale, che da sola costituisce il 65,8 per cento dell'intera spesa di bilancio (eccettuate le partite di giro), registra un